

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

# Il marmo 4.0 cerca i protagonisti del futuro

*Convegno sulla situazione industriale e sulla formazione delle nuove leve in Valpolicella*

L'industria 4.0 come sviluppo fondamentale del comparto del marmo e l'importanza della formazione per rendere competitive le aziende del settore: questo in breve è quanto emerso dalla giornata di studi promossa dall'Istituto salesiano San Zeno e che ha coinvolto l'amministrazione comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella e le aziende leader sia nel settore della produzione lapidea, che nella produzione di macchine per la lavorazione di questi materiali.

Sono infatti giunti a Sant'Ambrogio, nella bellissima cornice di Villa Brenzoni Bassani recentemente restaurata, molti addetti ai lavori. La *location* scelta per l'evento non è casuale: a Sant'Ambrogio infatti è fiorente l'attività di estrazione e lavorazione del marmo e proprio qui ha sede la Scuola del marmo "Paolo Brenzoni", ovvero la sezione dell'Istituto salesiano dedicata alla formazione dei giovani lavoratori di questo importante indotto.

Roberto Zorzi, sindaco di Sant'Ambrogio; Filiberto Semenzin, presidente di Verona Stone District; Simone Guazzoni, titolare di Gmm Stone Machinery; Francesco Zamboni, presidente della Scuola di formazione professionale "San Zeno" dei salesiani; don Pietro Mellano, direttore del Centro nazionale opere sale-



siane; Aldo Breoni, di Santamargherita Spa; Fabio Grigoli, coordinatore della scuola del marmo, hanno discusso del futuro del comparto: un futuro ricco di opportunità e qualche insidia.

L'espressione più pronunciata è stata sicuramente "industria 4.0": si tratta, stando alla definizione del vocabolario, di "una tendenza dell'automazione industriale che integra alcune nuove tecnologie produttive per migliorare le condizioni di lavoro e aumentare la produttività e la qualità produttiva degli impianti". Una sfida, come ha fatto notare **Filiberto Semenzin**, sempre più attuale e stringente per le aziende del settore per rimanere competitive: «Non bisogna nascon-

derselo, il periodo non è semplice: il fatto che le imprese resistano sul territorio significa che credono nel sapere e nel saper fare di questo distretto. Stiamo portando avanti un progetto che coinvolga non solo le aziende ma anche le amministrazioni locali per creare un supporto a tutti gli attori coinvolti».

In quest'ottica va inquadrata la presenza dei salesiani nel cuore di una delle maggiori zone lapidee della provincia (assieme alla Lessinia e alla Valpantena). Come ha ricordato il sindaco Roberto Zorzi, la Scuola del marmo di Sant'Ambrogio entra nel 32° anno di età.

Benché parlando di industria 4.0 si intenda una note-

vole dose di automazione, l'interazione umana non scompare: è qui che si inserisce e riceve notevole importanza la formazione dello studente ed è qui che l'Istituto salesiano si integra perfettamente, mettendo a disposizione formatori di alto livello in continuo aggiornamento professionale, capacità organizzative e laboratori.

Don **Pietro Mellano** ha sottolineato come anche lo Stato abbia riconosciuto l'importanza della formazione, riconfermando anche per il 2018 gli incentivi alle industrie a cui si aggiunge un notevole investimento da parte dei salesiani: «Per noi salesiani al centro di tutto c'è la persona. Don Bosco diceva: "Chiunque entri nella fa-

miglia salesiana, è accolto sotto il manto della Madonna", e noi aggiungiamo che è nei nostri pensieri assoluti che qualunque giovane entri nella nostra casa si possa realizzare nel lavoro e ottenere le sue soddisfazioni».

«Abbiamo più richieste di quante riusciamo a farne fronte – ha concluso il prof. **Fabio Grigoli**, coordinatore della Scuola del Marmo –. Abbiamo richieste quasi quotidiane di aziende che cercano giovani qualificati sia nel settore meccanico che artistico legato al marmo; però i nostri ragazzi sono pochi per quello che il mercato chiede, anche perché siamo una delle scuole più all'avanguardia al mondo per quello che riguarda la meccanica

applicata alla lavorazione del marmo, e una delle tre scuole in Italia per la lavorazione artistica dei lapidei».

Infine è stato presentato anche il progetto Erasmus+, una rete tra le scuole europee dedicate alla lavorazione della pietra per uniformare per quanto possibile l'insegnamento e l'offerta formativa in questo ambito, le cui scuole in Europa si possono contare sulle dita di una mano. All'interno di questo progetto è stato possibile per gli allievi soggiornare presso famiglie all'estero e fare esperienza di lavoro in un ambiente diverso.

A margine del convegno è stata anche inaugurata una nuova macchina installata nel laboratorio della Scuola: si tratta della Litox 38CN2 di Gmm Machinery, una macchina a controllo numerico dotata di 5 assi interpolati, tornio, ventose e di un sistema di fotocamere all'avanguardia e che rappresenta quanto di più avanzato ci sia in fatto di tecnologia lapidea.

A tagliare il nastro, assieme al sindaco Zorzi, c'era Giulio Savoia, 89 anni, decano dei marmisti in Valpolicella e fondatore dell'omonima azienda lapidea. Fu lui, assieme ad altri lungimiranti colleghi, a volere fortemente l'apertura della Scuola del marmo ambrosiana.

**Pietro Marini**